

COVID-19

# Isolamento da 14 a 7 giorni “Perdiamo il 7-8% dei casi”

» Alessandro Mantovani  
e Marco Pasciuti

Ricorda il professor Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova, che “la maggior parte delle persone risulta positiva a due giorni dal contagio e presenta sintomi dopo cinque, un 7/8 per cento però può essere riconosciuto solo più tardi. Per questo l'isolamento è stato esteso a 14 giorni nel periodo che abbiamo chiamato di contenimento del virus, ora invece siamo nella fase della convivenza”. È una parziale apertura al dibattito europeo sulla riduzione dei tempi della quarantena. La Francia ha accelerato, il ministro della Sanità, Olivier Véran, ha detto che il Consiglio scientifico “considera possibile ridurre l'isolamento da 14 a 7 giorni in certe situazioni” e ha rinviato la decisione al Consiglio di difesa di venerdì.

Spiega che “si è più contagiosi nei primi 5 giorni dopo la comparsa dei sintomi o dopo un test positivo. Poi la contagiosità diminuisce”. Peraltro, segnala Véran, “la maggior parte dei francesi non rispetta le misure”. La Commissione europea è disponibile. Dei cinque giorni di forte contagiosità ha parlato ancora, nei giorni scorsi, Christian Drosten, virologo di punta dell'ospedale



**IL PUNTO**  
IL CONTAGIO  
SI SVILUPPA  
ANCHE DOPO  
1 SETTIMANA

Charité di Berlino. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha ipotizzato la riduzione a 10 giorni dell'isolamento. Il filo rosso che lega Parigi, Berlino, Bruxelles e Ginevra è la preoccupazione per l'economia. Roma si adegua, ne discuterà il Comitato tecnico scientifico. I sette o diecimattorni sono possibili “se verranno confermate le evidenze scientifiche in tal senso”, osserva il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Il ministro Roberto Speranza auspica una linea comune in Europa.

**A MASSIMO GALLI**, direttore delle malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, la linea francese non piace: “È una scelta burocratica in un Paese pieno di infezioni, come la scelta dei 14 giorni o quella italiana di obbligare alla quarantena chi viene da Romania e Bulgaria e fare solo il tampone a chi arriva da Spagna, Grecia, Malta e Croazia. L'Oms aveva indicato che si poteva rientrare al lavoro dopo 14 giorni senza tampone perché al suo interno ci sono Paesi poveri e meno organizzati che non possono moltiplicare i test”. Anche nella Francia ricca e organizzata Véran ha detto che non andranno

**QUARANTENA** La Francia accelera: “Dimezziamo”. L'ipotesi Oms: 10 giorni. “No” di Galli. Crisanti: “Servono comunque più tamponi”



In aeroporto, rientri-ferie. L'area Covid, allo scalo di Fiumicino. A sinistra, Crisanti e Galli

**LAZIO** Il documento Lo studio sui controlli “veloci” a Fiumicino

## Allarme test rapidi negativi di agosto: “Uno su sei si è poi rivelato positivo”

» Vincenzo Bisbiglia

I tamponi rapidi per il Covid funzionano? Non del tutto. Oltre una persona su sei fra quelle risultate negative al ritorno dalle vacanze in agosto, in realtà era positiva. Quasi una su tre, fra quelle analizzate con il test meno affidabile. Lo rivela una relazione riservata dall'Istituto Spallanzani di Roma, di cui *Il Fatto Quotidiano* è in possesso. Il documento di sei pagine, sottoscritto dalla direttrice del laboratorio, Maria Rosaria Capobianchi, è allegato a una missiva del 20 agosto del dirigente dell'Area rete ospedaliera della Regione Lazio, Giuseppe Spiga, che invita all'utilizzo di test rapidi anche nei pronto soccorsi. Si tratta dei tamponi veloci impiegati da Ferragosto all'aeroporto di Fiumicino.

Il documento mette nero su bianco i dati sulla validazione dei test antigenici prodotti dalla Sd Biosensor Inc., lo “Standard Q” e lo “Standard F”, utilizzati nell'ultimo mese proprio su spinta dello Spallanzani e dell'unità di crisi della Regione Lazio. I tamponi sono stati rianalizzati in laboratorio fra Roma e Emilia-Romagna, ma il risultato non combacia. Per quanto riguarda lo “Standard Q”, di 850 test risultati negativi sul posto, infatti, ben 256 in realtà erano positivi, il 30% del campione. Migliori i dati relativi allo “Standard F”, il tampone con “segnale fluore-

scente”: di 306 test rapidi risultati negativi, 55 erano positivi (il 18% circa). Si tratta di “dati di sensibilità clinica” non in linea con quelli dichiarati dalla società produttrice dei tamponi.

**IL DISCRIMINE**, a quanto emerge, è da ricercarsi nella carica virale dei soggetti. In relazione al test dichiarato più affidabile, lo “Standard F”, emerge come un'infezione al 10% presenti un valore predittivo positivo “solo” del 76,94%, mentre in presenza dello 0,5% di prevalenza il dato scende fino

**L'Istituto Spallanzani**  
Ha rianalizzato tutti  
i campioni: 55 su 306  
hanno esito opposto

al 13,11%. “Il campione di tamponi positivi utilizzato nell'analisi è rappresentativo della situazione epidemiologica attuale - si specifica nel documento - con carica virale relativamente bassa se paragonata ai valori osservati sui soggetti, per lo più pazienti sintomatici, analizzati nel periodo di massima attività epidemica”. Il campione preso in esame dallo studio è di 933 test per lo “Standard Q” e 359 per lo “Standard F”, ma nello stesso perio-

do, in porti e aeroporti, sono state testate almeno 4.000 persone al giorno. I “falsi negativi”, dunque, potrebbero essere migliaia.

I prodotti della Biosensor Inc sono arrivati anche nei drive-in e l'idea è di allargarli al pronto soccorso. Lo Spallanzani punta sui test antigenici e la Regione Lazio, accodandosi al bando del Veneto, ha annunciato l'acquisto di 1 milione di tamponi rapidi per utilizzarli nelle scuole: lo stesso kit, infatti, è in grado di analizzare 20 persone, praticamente una classe intera. “È un rischio che ci siamo presi, ma è meglio di niente, nessuno ti dà la sicurezza al 100%”, spiega Pier Luigi Bartoletti, medico e componente dell'unità di crisi regionale del Lazio. Dall'introduzione di questi test, la città di Roma ha quintuplicato i tamponi effettuati, dato cui si sta accodando il resto del Paese. Solo il Lazio viaggia a un ritmo di 10.000 tamponi al giorno, di cui l'80% sono appunto test rapidi.

“Non ci risulta che alcun falso negativo abbia generato focolai”, tranquillizza ancora Bartoletti, che aggiunge: “Sono complementari ai tamponi tradizionali e ai test sierologici, ognuno ha la sua funzione”. Né il Lazio né il Veneto hanno comunicato il costo complessivo della maxi-fornitura di tamponi: “Passa tutto dalla struttura commissariale del governo”, spiegano dalla Regione Lazio.

oltre il milione di tamponi a settimana; oggi sono di meno. In Italia Crisanti ha proposto di farne 3-400 mila al giorno, il triplo degli attuali, proprio perché l'apertura delle scuole, la ripresa del trasporto pubblico e il voto del 20 e 21 settembre moltiplicheranno le occasioni di contagio, per di più in vista dell'influenza. Il governo sta valutando, nel Comitato tecnico scientifico si dubita della possibilità di superare il milione di tamponi a settimana.

**IL VERO PROBLEMA**, secondo Crisanti e Galli, è sempre quello di tenere alto il numero dei test: “Le persone che escono dall'isolamento dopo sette giorni lo fanno o no? Mi pare di capire di no. Senza, c'è maggiore probabilità di mettere in circolo degli asintomatici”, avverte il professore del Sacco di Milano. “Ridurre la quarantena evitando la responsabilità di fare più tamponi sarebbe pura demagogia”, taglia corto il professore di Padova. La sua proposta prevede investimenti sui laboratori e macchine, ma c'è da potenziare anche le aziende sanitarie territoriali se è vero che a Milano, come scriveva ieri il *Corriere della Sera*, superati gli attuali cento casi al giorno, non si è più in grado di fare il tracciamento. “Ogni persona ha in media una decina di contatti, cento positivi sono mille persone da tracciare, isolare e controllare. Oggi sono quasi 1.400 contagi in tutta Italia, vuol dire 14-15 mila persone da tracciare. In Francia hanno migliaia di casi al giorno, in breve milioni di persone in quarantena. È chiaro che il periodo può essere accorciato, per questo ho proposto di fare il test subito, a 48 ore dal contatto. Poi, se negativo, l'asintomatico può andare ma se possibile dev'essere ricontrollato”. I rischi? “Può rimanere fuori il 7/8 per cento dei casi, ma è come il metro o i due metri di distanza, nessuno losa davvero. Mi preoccupa che si prenda senza dati certi”.

C'è anche chi propone di rinunciare di abbandonare il criterio del doppio tampone: “Ho l'impressione che ci sia la volontà di un ritorno alla normalità a tutti i costi quando invece la situazione non lo permette”, ribadisce Galli. Preoccupato anche per le elezioni: “Durante le grandi pestilenze del 500 e del 600 le processioni hanno aumentato di molto la diffusione del morbo. E lì bisogna che una pulce o un pidocchio saltassero da una persona all'altra, una cosa più difficile di un colpo di tosse. Macron è stato massacrato dalla stampa internazionale per aver indetto le elezioni facilitando la prima ondata. Ora convocare tutti gli italiani tutti insieme negli stessi posti in due giorni di fila non mi pare una scelta saggia, dopo l'estate che abbiamo avuto e i numeri di questi giorni”.

**ACER MODENA**

Acier di via  
LACER Modena, Via Enrico Cuccini 5 - 41123 Modena (MO),  
www.aciermodena.it. Segreteria aperta dal lunedì al venerdì, dalle  
08:00 alle 18:00. Indirizzo e-mail: [info@aciermodena.it](mailto:info@aciermodena.it).  
Il Fatto Quotidiano indica una gara a procedura aperta per i Lavori di costruzione  
di edificio a via S. Felice 10 a Montebelluna di 21.200 mq. (tracciato base  
100/101). C.so di aggiudicazione: G.E.P.V. Termina per il ricevimento  
della offerta: Ore 12:00 del 15.09.2020.  
Altre informazioni: <http://www.aciermodena.it> (bandi-giornali e contatti  
amministrazione).  
R.U.P.: Geom. Gian Luca Quattrini